

## DOSSIÊ

### I 500 ANNI DELLA CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DI LORETO. PONTE RELIGIOSO E CULTURALE TRA ITALIA E PORTOGALLO

*UNA DATA IMPORTANTE per la comunità italiana residente a Lisbona nel secolo XVI fu, senza dubbio, l'8 aprile del 1518, quando i parroci di San Giovanni in Laterano decisero di accettare il terreno che i mercanti italiani, in quel periodo residenti a Lisbona, avevano acquistato e offerto loro con l'intento di costruirvi il proprio luogo di culto. Si commemorano, quest'anno, i 500 anni dell'edificazione della Chiesa di Nostra Signora di Loreto, Chiesa della Nazione Italiana che da cinque secoli è punto fermo di ritrovo degli italiani in terra lusitana e che hanno lasciato traccia del loro passaggio nelle carte del ricco archivio. Inserito nella programmazione delle commemorazioni, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con l'Alto Patrocínio de Sua Excelência o Presidente da República de Portugal, il ciclo di conferenze luso-italiane che nel 2018 è ormai giunto alla sua ottava edizione, ha voluto celebrare questa ricorrenza. I dieci testi raccolti in questo Dossier sono un chiaro esempio di quanta storia ancora può essere raccontata sulla presenza italiana a Lisbona e sulle relazioni fra Portogallo e Italia. Si vuole offrire una varietà di approcci di ricerca e di riflessione, in cui il culto lauretano nella sua generalità e la Igreja de Loreto di Lisbona, nella sua specificità, sono i due fili conduttori. È indubbia l'influenza che il culto di Nostra Signora di Loreto ebbe nella devozione popolare a partire dal secolo XV quando il santuario delle Marche divenne meta di pellegrinaggio da tutta Europa. Padre Giuseppe Santarelli, esimio studioso del Santuario della Santa Casa di Loreto delle Marche,*

*ne accentua, nel suo contributo, l'appartenenza alla Santa Sede e la sua internazionalizzazione. Racchiudendo al suo interno la Santa Casa di Nazareth, il santuario marchigiano ha generato, nel tempo, una questione lauretana che, ruotando intorno a tradizione e prove archeologiche, ha raccontato, perpetuandolo nel tempo, il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e della Santa Famiglia. L'eterogenea comunità mercantile italiana presente nella capitale portoghese fin dal secolo XIV, era cresciuta esponenzialmente in seguito alle scoperte atlantiche e orientali. All'inizio del Cinquecento, essa costituiva una realtà che, per quanto complessa sia nelle relazioni fra i membri della stessa comunità che in quelle con la corte portoghese, si era comunque creata un proprio spazio, delimitando, anche dal punto di vista geografico della città, il proprio territorio, lasciando impronte imperiture di un dialogo ricco e complice. Edite Alberto ha rivolto la sua attenzione alla trasformazione di questa parte della città fuori della muraglia fernandina, che, complici le attività marittime, si stava ampiamente sviluppando e in cui la Chiesa di Loreto costituirà il primo edificio di grandi dimensioni dopo l'acquisto del terreno comprato dai mercanti italiani in data anteriore al 1518 e successivamente offerto alla Basilica di San Giovanni in Laterano. Mariagrazia Russo, Rui Mesquita Mendes e José António de Jesus Martins accompagnano l'evoluzione e la progressiva istituzionalizzazione del culto di Loreto in Portogallo in varie forme: dall'analisi del percorso del toponimo Loreto, direttamente associato al culto mariano; alla varietà dispersa dei luoghi di culto che in Portogallo vennero dedicati alla Vergine lauretana, fra cui tre chiese parrocchiali (oltre quella di Lisbona) a partire dal secolo XVII fino al secolo XX; quattro conventi (secoli XVI e XVII); tredici cappelle pubbliche (secoli XVI-XVIII); ventidue oratori e cappelle private erette fra i secoli XVI e XVIII in uno spazio geografico allargato. Sulla costruzione e sulla testimonianza di un convento dedicato a Nossa Senhora do Loreto a Lagos, si sofferma il contributo di J. A. de Jesus Martins che accenna ai problemi legati alla salubrità del territorio su cui il tempio venne edifi-*

*cato. Entrando nella Chiesa di Loreto della Nazione Italiana di Lisbona, partecipiamo, attraverso i contributi di Teresa Leonor Vale, Ana Paula Tudela e Fernanda Campos, a momenti particolari della vita della Confraternita, intenta ad abbellire al meglio il proprio tempio. Teresa Leonor Vale ricostruisce, attraverso documentazione d'archivio, l'apparato scultoreo della Chiesa di Loreto distrutto dall'incendio sviluppatosi in seguito al terremoto del 1755, affermando che il significativo numero di opere commissionate dopo l'incendio del 1651, costituiva un paradigma del barocco nella capitale lusitana. L'apporto di Ana Paula Tudela tocca un tema centrale nel percorso secolare della Chiesa di Loreto: la musica. L'identificazione di organari scelti dalla Giunta amministrativa della Chiesa, sia per l'acquisto di nuovi strumenti, sia per la loro manutenzione, è rivelatrice, da un lato, dello stato dell'arte dell'organistica in Portogallo e, dall'altro, dell'importanza che la musica aveva nella chiesa degli Italiani, vista l'attenzione con cui questi artigiani venivano reclutati. Si evince l'importanza della musica come elemento di evangelizzazione ma la verità della fede era diffusa attraverso la predicazione. Così il culto della parola e degli esercizi retorici racchiusi nei sermoni sono analizzati da Fernanda Campos che approfondisce la tipologia dei sermoni predicati nella Chiesa di Loreto di Lisbona, rivolgendo particolare attenzione a due sermoni del secolo XVII redatti espressamente per la Nazione Italiana. Da chi era composta la Nazione Italiana che, secondo gli statuti antichi, costituiva la Confraternita del Santissimo Sacramento? I contributi di José Oliveira Barata e Nunziatella Alessandrini sono un affresco di questa variegata comunità di stranieri nella Lisbona di D. João V, il cui profilo richiede un approfondito lavoro d'archivio al fine di ricostruire la complessa rete di "interessi" che ha contribuito alla "rilettura" dei percorsi conflittuali fra tradizione e innovazione che D. João V, seppur timidamente, seppe promuovere.*

NUNZIATELLA ALESSANDRINI